

IL BALLETTO MODERNO

Seguito del Capitolo quarto – *L'evoluzione del balletto classico*

Il balletto moderno è nato nel primo decennio del Novecento grazie ai movimenti riformisti di alcuni coreografi russi. Alla base vi è la rottura con la rigida codificazione formale del balletto classico, per aprire la strada a nuove possibilità inventive nella costruzione di passi e movimenti e quindi lasciare liberi i coreografi di creare figure nuove, in base alle esigenze del tema rappresentato.

L'impulso verso la modernità è partito soprattutto dalla compagnia dei *Ballets Russes* di Sergej Djagilev, che nei suoi venti anni di attività ha portato avanti un'evoluzione senza pari della tecnica classica in sintonia con la contemporanea modernizzazione di tutte le altre arti. L'apertura alla libera inventiva si deve innanzi tutto a **Michail Fokin** (vedere 4.3), che nel manifesto della sua riforma (la "lettera al *Times*" del 1914) ha dichiarato la necessità di rendere il corpo del danzatore espressivo "dalla testa ai piedi" e ha spinto a inventare forme e movimenti nuovi anziché chiudersi nelle combinazioni di passi predefiniti. Da Fokin in poi tutti i coreografi del Novecento si sono mossi seguendo la propria inventiva, creando nuovi movimenti, nuove modalità di rapportarsi alla gravità, nuove coordinazioni tra busto, braccia e arti inferiori. I coreografi e i danzatori dei *Ballets Russes*, dopo lo scioglimento della compagnia, hanno contribuito a diffondere in tutto il mondo il nuovo modo di intendere il balletto e la sua tecnica.

Dunque nel corso del '900 anche le creazioni di balletto, come quelle della danza moderna e contemporanea, si sono presentate con una **diversità di stili**, ciascuno legato al coreografo che lo ha ideato. L'unica differenza con le *pièces* contemporanee sta nel fatto che la base coreica rimane sempre quella della tecnica accademica, con l'uso delle punte, delle figure classiche come le *arabesques* e le *attitudes* e di combinazioni di passi codificati, seppure in maniera personalizzata.

Uno dei principali stili del balletto moderno è quello di **George Balanchine**, a cui si deve proprio la nascita dello "**stile americano**", che ha preso il via negli anni '40 ponendosi accanto ai "vecchi" stili europei (francese, italiano, danese, russo) e acquisendo nel tempo una sua precisa identità, anche a prescindere dalle peculiarità apportate dal suo creatore. Infatti dopo Balanchine altri coreografi hanno contribuito al delinearsi dello stile americano, tra cui il suo allievo **Jerome Robbins** (1918-1998).

In **Francia** i maggiori rappresentanti del balletto moderno nella seconda metà del '900 sono stati **Roland Petit** (1924-2011) e **Maurice Béjart** (1927-2007).

Roland Petit si è formato alla scuola dell'Opéra di Parigi, sotto la guida di **Serge Lifar** (vedere il Capitolo quarto, scheda 3, pp. 139-141) e ha debuttato come danzatore nello stesso teatro nel 1944 all'età di venti anni. Nello stesso anno ha lasciato l'Opéra e ha iniziato la sua carriera di coreografo, per poi fondare nel 1948 la compagnia **Les Ballets de Paris** (i Balletti di Parigi). Dal 1972 al 1998 ha diretto i **Ballets de Marseille**, la compagnia dell'Opéra municipale di Marsiglia, rinominata nel 1982 **Ballet National de Marseille - Roland Petit**. Il suo stile è frutto della contaminazione tra il rigore della danza accademica e la leggerezza del *music-hall*.

Maurice Béjart, nome d'arte di Maurice Berger, si è formato con la danzatrice russa Ljubov' Egorova (1880-1972), già allieva di Enrico Cecchetti. Ha debuttato come danzatore nel 1948 con la compagnia dei Ballets de Paris di Roland Petit e subito dopo è stato scritturato dall'International Ballet di Londra dove è venuto a contatto con le innovazioni balanchiniane tramite Jerome Robbins. Ha poi lavorato col Cullberg Ballet, venendo così a conoscenza della linea poetica e coreografica di Kurt Jooss. Nel 1953 ha creato una propria compagnia, **Les Ballets de l'Étoile** (i Balletti della Stella), con la quale ha iniziato a cimentarsi nella coreografia, rivelando ben presto le proprie idee innovative con *Symphonie pour un homme seul* (Sinfonia per un uomo solo, 1955), sull'omonimo brano di musica concreta di Pierre Schaeffer e Pierre Henry (vedere 5.4.2 a p. 176, nota 34).

Non trovando però in Francia un buon riscontro alle sue sperimentazioni, nel 1960 ha accolto l'invito di Maurice Huisman, direttore del Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, e si è trasferito in Belgio, fondandovi la compagnia **Le Ballet du XXème siècle** (Il Balletto del XX secolo), divenuta presto famosa in tutto il mondo. Nel 1970 inoltre ha affiancato alla compagnia la scuola-laboratorio **Mudra** (così chiamata in riferimento ai gesti codificati delle mani delle danze indiane), con l'intento di offrire ai giovani ballerini una più ampia possibilità espressiva attraverso le tecniche più diverse, tra le quali anche quelle delle discipline orientali.

Nel 1987 Béjart ha sciolto la compagnia del Ballet du XXème siècle e si è trasferito in Svizzera fondando a Losanna il **Béjart Ballet Lausanne** e trasferendovi la sua scuola Mudra, a cui nel 1992 ha cambiato nome in **Rudra Béjart**. Il Béjart Ballet Lausanne è rimasto attivo anche dopo la morte del suo fondatore, ed è attualmente diretto da Michel Gascard, uno dei ballerini "storici" della compagnia béjartiana.

Partendo dalla scuola accademica, Béjart ha sviluppato un proprio originale linguaggio coreografico, che unisce insieme spunti tratti dalle tecniche della danza orientale, ma anche dalla danza contemporanea e dai balli popolari, rivelando un acuto senso del teatro e una grande capacità di utilizzare i suoi strumenti. L'intera sua produzione attesta la tendenza verso la realizzazione di un genere di "teatro totale", contaminazione di danza, musica, parola e gesto, in balletti corali di ampio respiro. Béjart è importante storicamente anche per aver condotto alla danza un nuovo, vasto pubblico, rappresentando i suoi spettacoli anche fuori dagli spazi teatrali tradizionali come i circhi e gli stadi.

In **Italia** ha molto contribuito alla definizione di un balletto di stampo moderno il danzatore e coreografo ungherese **Aurel Milloss** (1906-1988), formatosi alla tecnica accademica con Enrico Cecchetti, ma anche alla *danza libera* centroeuropea con Rudolf Laban. Egli ha diretto dal 1938 al 1946 la compagnia di balletto del Teatro dell'Opera di Roma e nell'immediato dopoguerra ha riorganizzato il corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano.

Da segnalare anche i danzatori e coreografi **Vittorio Biagi** (1941-vivente) e **Paolo Bortoluzzi** (1938-1993), entrambi formati alla scuola Mudra di Béjart. Infine **Amedeo Amodio** (1940-vivente) e **Mauro Bigonzetti** (1960-vivente), che hanno diretto la compagnia **Aterballetto** di Reggio Emilia, fondata nel 1979 quale prima compagnia stabile italiana indipendente dai teatri d'opera (Enti lirici, poi Fondazioni lirico-sinfoniche).

In **Germania** è da ricordare in particolare il coreografo sudafricano **John Cranko** (1927-1973), che ha dato fama internazionale allo **Stuttgart Ballet** (Balletto di Stoccarda) dirigendolo dal 1961 fino alla sua morte e nel 1971 aprendovi anche una scuola che nel 1974 ha preso il nome di John Cranko Schule.

Al Balletto di Stoccarda sotto l'insegnamento di Cranko hanno fatto il loro debutto professionale tre coreografi che possono essere annoverati tra i maggiori della seconda metà del secolo, ossia il ceco **Jiří Kylián** (1947-vivente), che dal 1975 al 1999 ha diretto

il **Nederlands Dans Theater** (Balletto olandese) portandolo a un successo internazionale senza precedenti e gli americani **John Neumeier** (1939-vivente) e **William Forsythe** (1949-vivente). Il primo ha diretto il **Frankfurt Ballet** (Balletto di Francoforte¹) dal 1969 al 1973 e attualmente è a capo dell'**Hamburg Ballet** (Balletto di Amburgo), mentre il secondo ha preso la direzione del **Frankfurt Ballet** dal 1984 al 2004.

Nel **Regno Unito** il contributo sostanziale allo sviluppo del balletto si deve a **Ninette de Valois** e **Marie Rambert** (vedere 4.1.1 a p. 102). Fondamentali sono state le figure di **Frederick Ashton** (1904-1988), allievo della Rambert ma anche di Bronislava Nižinskaja, e dello scozzese **Kenneth MacMillan** (1929-1992), entrambi alla guida del Royal Ballet rispettivamente dal 1963 al 1970 (Ashton)² e dal 1970 al 1977 (MacMillan).

Ai nostri giorni si è affermato in particolare **Matthew Bourne** (1960-vivente), formatosi al Laban Dance Center (vedere 3.2.5 a p. 72). Autore di diverse riedizioni in chiave moderna di balletti del repertorio classico, è divenuto celebre per il suo **Swan Lake** del 1995 (rivisitazione del *Lago dei cigni* di **Čajkovskij**) creata con la sua compagnia **Adventures in Motion Pictures**, che nel 2002 è divenuta **New Adventures**.

NOTE

¹ Si tratta della città tedesca di Francoforte sul Meno.

² Ashton dal 1952 al 1963 è stato co-direttore del Royal Ballet affiancandone la fondatrice Ninette de Valois.